

di Eugenio IV, che l'elezione dei Canonici fosse sua. Il Prelato non volle su ciò contendere. *Corn. XIII*, 185. Ma il dì 13 detto la Penitenziaria fu unita all' Arcipresbiterato. *Lib. Benef. pag. 11.*

1730) Furono parti del Canonico Teologale fra noi in certo tempo moderare le Congregazioni dei Casi di Coscienza. Il Priuli nel suo Sin. del 1592, Cap. 18, dice: *Lectiones casuum conscientiae in singulis fere Monasteriis institvimus*. Il fece perchè il suo Clero potesse studiare le materie Morali, e questi Lettori fregiò di privilegi, che possono vedersi nel luogo citato. Da questo principio nacque il costume, che alcune famiglie Religiose permettevano graziosamente l'adito a Chericì nelle loro Scuole. mentre facevano le lezioni ai loro Novizj o alunni. Parecchi Patriarchi sistemarono quelle Congregazioni, e principalmente il Pa.^a Alvise Sagredo nel 1679, con un editto a Stampa. Ma riuscirono sempre incommode, e sempre inutili, e però si trascurarono affatto a giorni nostri. Il Zelo nulla di manco del Sagredo per la scienza del suo Clero fu molto ardente, e fia pregio dell'opera inculcare quì un suo Ordine che leggesi nel Sin. del 1686, *Sess. 3, Decr. 15, pag. 52*, ove egli così santamente prescrive: *Omnibus & quibuscumque Ecclesiarum Rectoribus interdiximus, ne in Clericos recipiant claudos, gibbosos, strabones, surdos, sive quamcumque corporis deformitatem, seu defectum patientes*. Di questo può vedersi gli Avvertimenti a stampa del Pa.^a Federico Corner pubblicati nel 1632. Prosegue poi il Sagredo: *Quos vero in 18 aetatis anno, minus aptos ad literarum studia judicaverint, charitative moneant, ut sibimet consulentes,*